

I mercati visti da M&G

Come esporre i principali eventi del mese ai vostri clienti



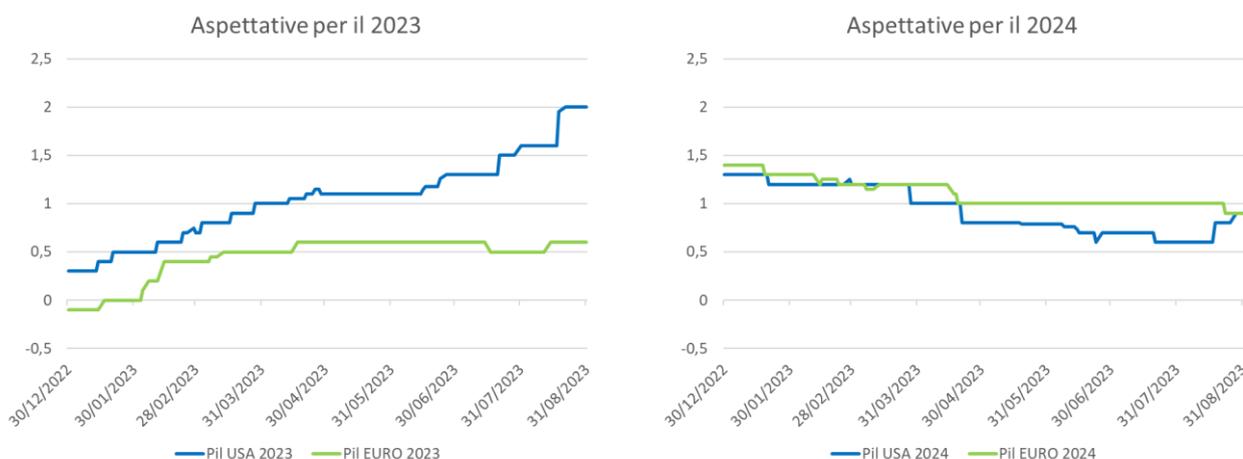
Settembre 2023

Al rientro dalla pausa estiva, analizziamo il cambiamento delle previsioni economiche e il loro effetto sui tassi di interesse reali.

Grafico 1 | Negli ultimi mesi sono aumentate le aspettative per la crescita economica

Il mercato non teme più un hard landing?

Le previsioni rappresentano le opinioni degli economisti e non sono indicative delle performance future



Fonte: Bloomberg, aspettative di consenso degli economisti, dati al 30 Agosto 2023.

Che cosa mostra questo grafico?

- Il grafico mostra le previsioni sul Prodotto interno lordo (PIL) formulate dagli economisti per il 2023 e il 2024. Il PIL è il valore totale di tutti i beni e servizi prodotti da un Paese in un anno. La linea in blu mostra le previsioni del PIL per gli Stati Uniti, mentre la linea verde mostra le previsioni del PIL per l'Eurozona.
- All'inizio del 2023, la maggior parte degli economisti prevedeva una stagnazione del PIL per gli Stati Uniti e l'Eurozona. Gradualmente queste previsioni sono state alzate al 2% per gli Stati Uniti, mentre i dati deludenti in Europa hanno portato a un calo delle aspettative.
- Poiché il temuto "hard landing" non è arrivato quest'anno, gli economisti stanno spostando le attese di un rallentamento al 2024.

Conclusioni

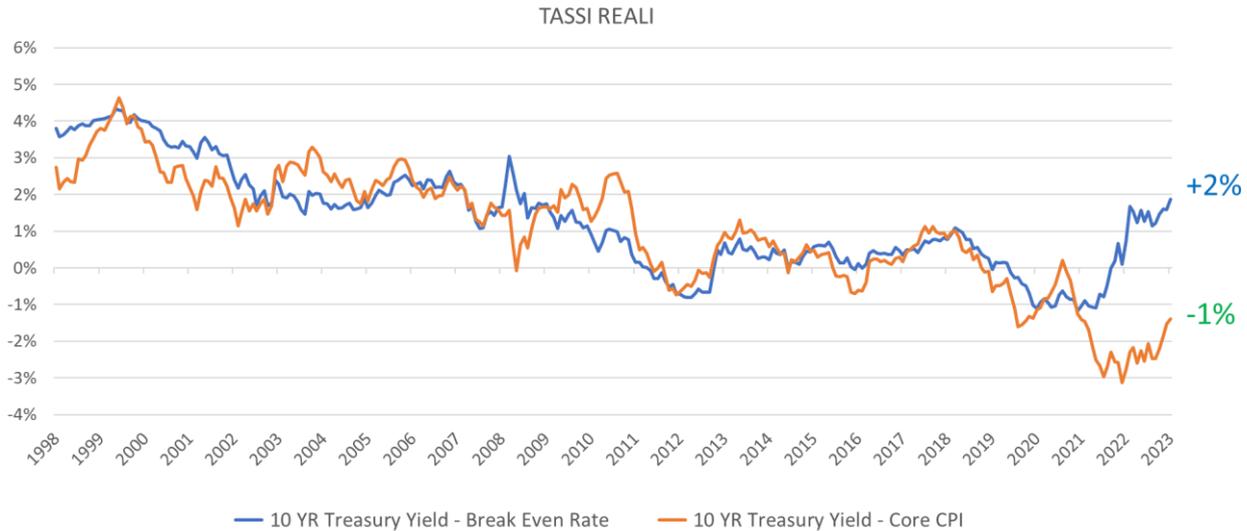
1. Nelle ultime settimane il mercato sembra convinto che il ciclo di rialzo dei tassi sia concluso e che un "soft landing" sia assolutamente probabile.
2. Riteniamo che questa prospettiva positiva non tenga conto del rischio di errore da parte delle banche centrali.

Il valore degli investimenti nel fondo è destinato ad oscillare. Questo determina il movimento al rialzo o al ribasso degli investimenti e la possibilità che non si riesca a recuperare l'ammontare inizialmente investito. Le opinioni espresse in questo documento non sono da intendersi come una raccomandazione, consulenza o previsione

Grafico 2 | Tassi reali in salita

Il ritorno dell'inflazione al 2% potrebbe significare tassi reali pericolosamente alti

Le performance passate non sono indicative di quelle future



Fonte: Bloomberg, M&G, dati al 30 Agosto 2023.

Che cosa mostra questo grafico?

- Il grafico mostra, in blu, il tasso di pareggio dei Treasury USA a 10 anni e, in arancione, la differenza tra il "rendimento reale" dei Treasury USA a 10 anni, dal 1998.
- Il tasso di pareggio è calcolato sottraendo il rendimento di un'obbligazione protetta dall'inflazione dal rendimento di un'obbligazione nominale nello stesso periodo di tempo. Rappresenta il livello di inflazione che gli investitori dovrebbero raggiungere acquistando un'obbligazione protetta dall'inflazione piuttosto che un'obbligazione nominale. Il "rendimento reale", invece, è il rendimento di un'obbligazione ridotto del tasso di inflazione.
- Dal grafico si evince che in passato gli investitori si aspettavano che l'inflazione futura fosse sostanzialmente simile a quella prevista, con un pareggio vicino ai rendimenti reali. Tuttavia, negli ultimi due anni le linee si sono discostate, in quanto l'inflazione storica è stata sufficientemente elevata da ridurre i rendimenti reali, mentre l'inflazione prevista rimane "solo" al 2%.

Conclusione

Se nei prossimi trimestri i salari e i prezzi smetteranno di crescere a un ritmo sostenuto, potremmo avere tassi "reali" tra il 2% e il 4%, con un impatto significativo sull'economia. Basti pensare che il tasso dei mutui trentennali in dollari è già superiore al 7%, un livello che non si vedeva dal 2000.

Contatti

☎ 02 3206 551
 @ info@mandgitalia.it
 🌐 mandgitalia.it

Per essere sempre aggiornati

🌐 Segui la nostra pagina LinkedIn **M&G Investments Italia** per avere aggiornamenti a portata di click!

